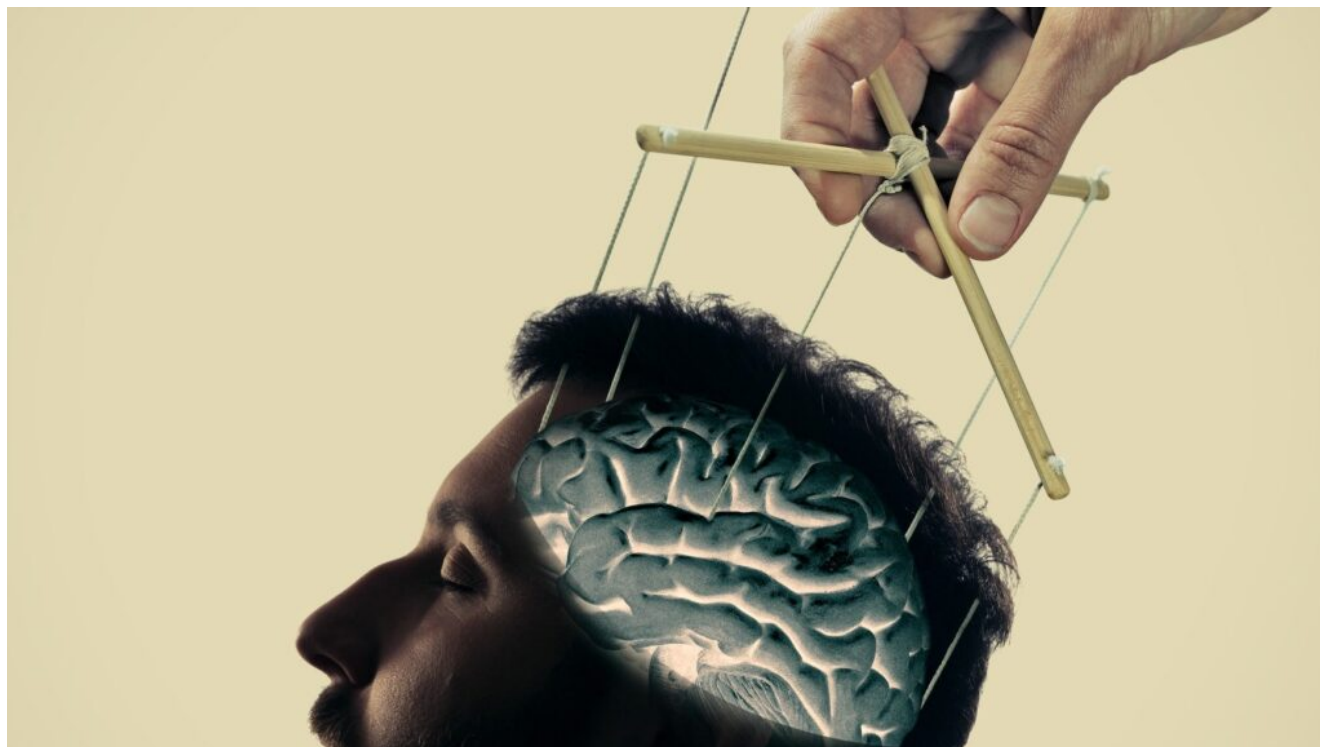


La psicologia della setta: conoscerla per evitarla

25 Marzo 2021



Terrificanti e affascinanti, i culti o sette hanno la tendenza a catturare l'attenzione di quasi tutte le persone. Le domande abbondano: da dove vengono queste persone? Cosa stanno davvero facendo all'interno di quei gruppi isolati? Le più interessanti, forse, sono le **componenti psicologiche della vita di culto**, domande come: chi nel mondo vorrebbe andare dietro ad un culto o entrare in una setta? Nel tentativo di rispondere a queste e ad altre domande, abbiamo elencato 10 cose da sapere sulla **psicologia delle sette**.

Le sette sono attraenti perché promuovono un'illusione di conforto.

Gli esseri umani desiderano conforto e in un mondo spaventoso e incerto molti si rivolgono alle sette perché tendono a promuovere esattamente questo. Jon-Patrik Pedersen, uno psicologo del CalTech, ha sottolineato che i **leader delle sette spesso fanno promesse che sono totalmente irraggiungibili**, ma anche offerte da nessun altro gruppo nella società. Tali cose potrebbero includere

sicurezza finanziaria, salute totale, pace mentale costante e vita eterna: le cose che ogni essere umano desidera al livello più profondo.

Le sette soddisfano il desiderio umano di risposte assolute.

Il mondo di oggi è difficile. Come descrive il dottor Adrian Furnham in *Psychology Today*, gli esseri umani bramano per avere chiarezza. Molte persone si uniscono alle sette perché credono che vengano offerte risposte solide e assolute a domande come il bene e il male, la religione, il significato della vita, la politica, ecc. Molti leader di sette promuovono messaggi che sono semplici e sembrano avere un senso, l'esatto opposto di ciò che spesso ci viene fornito nella tipica vita di tutti i giorni.

Quelli con una bassa autostima hanno maggiori probabilità di essere persuasi dalle sette.

Le persone sono spesso sorprese di apprendere che coloro che si uniscono alle sette sono, per la maggior parte, persone normali. Provengono da tutti gli ambienti e tutte le classi sociali. Ma la ricerca condotta negli ultimi due decenni ha scoperto un modello interessante: si dice che molte persone reclutate con successo dalle sette abbiano una **bassa autostima**. Le sette generalmente non cercano di adescare persone con determinati handicap o depressione. Tuttavia, le persone con una bassa autostima sono più facili da convincere nel tentativo di insegnare loro che la setta è l'ambiente di supporto che stanno cercando.

I nuovi adepti vengono "bombardati dall'amore".

Una volta che le persone sono state adescate in una setta, vengono spesso "bombardate dall'amore". Questa strana frase è comunemente usata per descrivere i modi in cui qualcuno con una bassa autostima è costantemente lusingato, complimentato e sedotto per fari sì che il proprio cervello possa associare la setta all'amore e all'accettazione.

Le donne hanno maggiori probabilità degli

uomini di entrare a far parte di una setta.

Secondo varie ricerche, le donne costituiscono ben il 70% dei membri delle sette di tutto il mondo. Gli psicologi hanno idee diverse sul motivo per cui più donne che uomini si uniscono alle sette. Il dottor David Bromley della Virginia Commonwealth University sottolinea che le donne semplicemente partecipano di più ad incontri sociali, religiosi o di altro tipo. Questo rende statisticamente più probabile che le donne si uniscano a gruppi che alla fine le vittimizzeranno. Altri suggeriscono che abbia a che fare con il fatto che le donne sono state oppresse per gran parte della storia umana. Quindi sono più a loro agio sotto una figura autoritaria. Emma Cline, autrice del romanzo cult bestseller *The Girls* teorizza che alle giovani donne venga spesso insegnato a cercare l'attenzione degli uomini e ad aspettare la "salvezza". Entrare a far parte di una setta, dice Cline, è un modo per molte giovani donne di sentirsi come se stessero "afferrando il loro destino".

Molti membri del culto hanno rifiutato la religione.

Il dottor Stanley H. Cath, psicoanalista e professore di psicologia alla Tufts University, ha curato più di 60 ex membri di sette nel corso della sua carriera. Da questa esperienza in prima persona, Cath ha notato una tendenza interessante: molte persone che si uniscono alle sette hanno sperimentato la religione ad un certo punto della loro vita e l'hanno rifiutata. E questo è sorprendente, considerando che molti culti tendono ad essere religiosi - o almeno affermano di esserlo. Ma il dottor Cath afferma che questa tendenza è segno di qualcosa di più profondo. Molti di coloro che si uniscono alle sette sono giovani intelligenti provenienti da ambienti protetti. Crescere in un ambiente del genere, dice il dottor Cath, spesso significa che "molti hanno una storia di incapacità di raggiungere l'intimità, di incolpare gli altri per i loro fallimenti e di lottare costantemente per obiettivi perfezionistici".

Le sette mantengono il loro potere promuovendo una mentalità "noi contro loro".

Le sette si dimostrano potenti perché sono in grado di **isolare** con successo i membri dalle loro vite precedenti. Uno dei modi in cui i leader di una setta

ottengono questo risultato è convincere i loro seguaci di essere superiori a coloro che non fanno parte della setta. Questa mentalità del “noi contro loro” alla fine porta i membri della setta a **isolarsi socialmente da amici e familiari**. Sostituiscono quelle relazioni con nuove all’interno del culto.

I leader del culto sono maestri nel controllo mentale.

I leader della setta convincono le loro vittime a separarsi dalla società, a rinunciare ai beni personali e a volte enormi somme di denaro. Convincono le persone a comprare qualunque cosa stiano promuovendo. Per fare tutto questo, un leader di una setta deve essere un maestro nel controllo mentale. I modi in cui i leader ottengono il controllo sui membri della setta variano, ma alcuni metodi popolari includono:

Umiliazione pubblica: i nuovi membri della setta possono essere “bombardati dall’amore” poco dopo il loro arrivo, ma una volta che sono membri stabiliti, i leader del culto spesso mantengono il controllo emotivo attraverso vari esercizi intesi ad umiliare pubblicamente un membro. Uno di questi metodi consistono nel mettere qualcuno seduto su una sedia circondato da altri membri, momento in cui è richiesto loro di ammettere i loro recenti fallimenti, pensieri vili, mancanze, ecc.

Autoincriminazione: Una tattica preferita del famigerato leader della setta Jim Jones, l’autoincriminazione richiede ai membri della setta di fornire al proprio leader dichiarazioni scritte che descrivono in dettaglio le proprie paure e gli errori individuali. Il leader del culto può quindi utilizzare queste dichiarazioni per svergognare pubblicamente i singoli membri.

Lavaggio del cervello: È noto che i leader delle sette ripetono varie bugie e distorsioni fino a quando i membri non trovano difficile distinguere tra realtà e falsità.

Paranoia: per mantenere un falso senso di benessere, le sette spesso si affidano a tattiche di paranoia. I leader di una setta convincono le loro vittime che un gruppo, le loro famiglie e/o il governo vogliono prenderle, ma che la setta può fornire sicurezza. Una volta che un membro della setta giunge alla conclusione che le loro famiglie e il paese non possono tenerli al sicuro, iniziano a adorare e ripongono tutta la loro fede nel loro leader del culto. Jim Jones era particolarmente abile in questo trucco del controllo mentale. Incoraggiava i membri a spiarsi a vicenda e parlava costantemente attraverso gli altoparlanti a tutte le ore del giorno in modo che i membri della setta potessero sentire la sua

voce sia svegli che addormentati.

I membri di una setta spesso non hanno idea di essere in una setta.

Sebbene possa essere ovvio per coloro che li circondano, le persone nelle sette spesso non si rendono conto di cosa sono diventate. La psicologa Dr. Margaret Thaler Singer ha trascorso la maggior parte della sua carriera studiando la psicologia delle sette e il lavaggio del cervello. Ha scoperto che la maggior parte delle persone entra in una setta volontariamente, senza rendersi conto del potere che è destinata ad avere su di loro. Singer teorizza che ciò sia in parte dovuto al fatto che alcune persone sono più disposte a vedere i benefici percepiti che i potenziali pericoli. Afferma anche che molte persone presumono che le sette siano solo religiose, sebbene in verità le sette possano anche essere gruppi politici, gruppi di stile di vita o gruppi di affari.

La vita di culto può avere un effetto pericoloso e duraturo.

Le vittime di una setta spesso passano anni a superare i danni emotivi subiti durante il loro tempo trascorso in una setta. Gli psicologi che trattano gli ex membri della setta descrivono abitualmente gli effetti a lungo termine che l'appartenenza ad un ambiente di culto può avere sul corpo umano. Il dottor John G. Clark, Jr., è un professore di psichiatria di Harvard e cofondatore di un gruppo senza scopo di lucro che si occupa di ex membri e delle loro famiglie. Egli menziona specificamente che "i sintomi dell'epilessia del lobo temporale sono simili a quelli osservati o segnalati come risultato di conversioni di culto: aumento dell'irritabilità, perdita della libido o alterazione dell'interesse sessuale, ritualismo, attenzione compulsiva ai dettagli, stati mistici, mancanza di umorismo e sobrietà, accresciuta paranoia."